



**Aggiungi un posto a tavola. «In questi anni abbiamo accettato che si tenessero le famose cene del lunedì**



**tra Bossi e Berlusconi. Ma sia chiaro, dopo la pausa estiva è inimmaginabile che si**

**discuta di questi temi in assenza di An».**

Ignazio La Russa, capogruppo di An alla Camera, Ansa, 3 agosto

### L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

## Diciamoci tutto

**D**omenica scorsa sono stato inseguito da un nugolo di colleghi di altre testate (anche tv) desiderosi di conoscere le mie reazioni in merito al Beria-travaglio, la pagina satirica di Staino apparsa quella mattina sull'Unità ma già famosissima. Le domande si accavallavano drammatiche. Cosa intendeva fare? Avrei licenziato Staino? Avrei licenziato Travaglio? Avrei licenziato entrambi? Qualcuno si spingeva a chiedermi se, considerata la gravità dell'accaduto, non ritenessi opportuno rassegnare le dimissioni. L'indomani e nei giorni seguenti sono piovuti, sotto forma di sms e lettere, i fulmini di numerosi lettori. La maggior parte ce l'aveva con Staino. La minor parte con Travaglio. Ma tutti erano imbufaliti con il direttore dell'Unità in quanto, per l'appunto, diretto responsabile di quel finimondo. Non inganni il tono leggero di queste righe: da parte mia non c'è nessuna sottovalutazione dell'accaduto. Ma avendo il tutto avuto origine dalla satira, ed essendo come è noto la satira un genere che si occupa con ironia di cose serie, ho preferito cominciare dall'ironia. Per passare alle cose serie direi che alla luce di quanto ho letto e ascoltato in questa movimentata settimana il direttore dell'Unità ha (almeno) due problemi da affrontare. Con le firme dell'Unità. E con i lettori dell'Unità. Cominciamo dalla parte, per così dire, più semplice: Staino e Travaglio. L'altro giorno, un maestro di giornalismo con cui ho lavorato a lungo, e a cui voglio bene, mi ha rimproverato (questa volta seriamente) di aver lasciato troppa briglia sciolta ai due e di non aver impedito che il giornale diventasse un'arena in cui tutti potevano dirsi di tutto. Insomma, cosa mi era saltato in mente? Nei giornali seri (di nuovo quell'aggettivo) i panni sporchi si lavano in famiglia (non ha detto proprio così ma avrei giurato che lo pensava). Avrei voluto replicare (ma temevo di offenderlo) che l'Unità, forse, non era quel giornale serio che lui intendeva; ma che era sicuramente un giornale libero che non censura idee e opinioni, anche quando fanno male. segue a pagina 25

# Sì agli immigrati, no agli evasori

**Il governo punta all'integrazione: cittadinanza in 5 anni, facilitazioni per i minori. Riformato l'esame di maturità. Intercettazioni telefoniche, pronta una nuova legge Prodi: «Abbiamo iniziato a far girare l'Italia, ora realizzeremo un fisco più equo»**

### Staino



■ Cittadinanza italiana agli immigrati in 5 anni anziché in 10. Per i loro figli nati nel nostro Paese, cittadinanza immediata se uno dei due genitori è residente da 5 anni. Dopo la politica feroce dell'era Berlusconi, il governo Prodi sceglie la strada dell'integrazione con un disegno di legge che andrà in Parlamento il prossimo autunno. È la più importante del Consiglio dei ministri di ieri, prima del-

la pausa estiva. Iniziative legislative sono state prese anche per l'esame di maturità (cambia la composizione delle commissioni, ridotti i privilegi delle scuole private) e sulle intercettazioni telefoniche (con un accordo Mastella-Di Pietro). Nel presentare i provvedimenti Prodi annuncia la battaglia contro l'evasione fiscale.

**Iervasi, Tarquini, Palladino Sali alle pagine 2-7**

**Grandi opere**  
**IL BUCO DELLA DESTRA**  
**MANCANO**  
**115 MILIARDI**  
**MOSE A RISCHIO**  
Di Giovanni a pagina 3

**Governo**  
**LOTTA AGLI SPRECHI**  
**TAGLIATE**  
**CONSULENZE**  
**E 73 COMMISSIONI**  
Di Blasi a pagina 5

### Il discorso

## ABBIAMO RIMESSO IN PIEDI LO STATO

ROMANO PRODI

**N**on abbiamo fatto proprio il giro del mondo (anche se da San Pietroburgo, a Mosca, da Berlino a Parigi, da Bruxelles a Vienna almeno il giro d'Europa l'abbiamo fatto), ma, soprattutto, abbiamo cominciato a fare girare l'Italia. Abbiamo lavorato a testa bassa, senza dare ascolto agli uccelli del malaugurio che ogni giorno dal primo giorno ci predicavano una fine imminente, per affermare che la serietà al governo non era soltanto un facile slogan elettorale, ma era il nostro indirizzo e la nostra guida. E abbiamo fatto cose serie. Abbiamo comincia-

to da casa nostra riorganizzando i ministeri e, soprattutto, tagliando significativamente le spese di ciascun dicastero. Abbiamo smentito nei fatti quanti prevedevano che l'aumento dei ministeri avrebbe fatto lievitare le spese. Abbiamo dimostrato che, invece, con una corretta amministrazione si possono contenere e di molto i costi di gestione. Abbiamo avviato, come promesso e con il consenso della comunità internazionale, il rientro dei nostri contingenti dall'Iraq.

segue a pagina 24

# Libano, la strage non finisce mai: ancora vittime civili

**Raid nella Valle della Bekaa: 34 operai uccisi. Soccorsi bloccati e ospedali al collasso: è dramma umanitario**

■ Notte e giorno sotto le bombe. Le stragi di civili ormai non si contano più. La più grave, ieri, nella Valle della Bekaa dove 34 operai (molti erano siriani) sono stati uccisi da un razzo israeliano mentre scaricavano la frutta. A Beirut distrutti ponti e strade. In Galilea altre 3 vittime dei razzi Hezbollah. Il dramma umanitario, intanto, esplose: gli ospedali sono al collasso, i soccorsi bloccati dalla guerra.  
**De Giovannangeli e Parrini alle pagine 8 e 9**



I corpi degli operai uccisi da un missile israeliano a Qaa nella valle della Bekaa Foto di Samer Hussein/AP

## LETTERA DI UN EBREO A ISRAELE

MONI OVADIA

**Y**ad Vashem è il museo dell'Olocausto di Gerusalemme, il sacrario della Shoah, ma per gli israeliani è ben altro che questo. Quel luogo è per molti aspetti, il topos del senso stesso dell'esistenza di Israele come stato ebraico. Ogni cittadino, ogni fanciullo, ogni soldato, si reca in pellegrinaggio in quel luogo per assumere il pieno statuto identitario di ebreo israeliano. Ogni persona, dal semplice turista o viaggiatore, al più illustre politico in visita in Israele, quale che sia la ragione della sua presenza, sa che ha il dovere di rendere omaggio alle vittime dello sterminio nazista recandosi a Yad Vashem. segue a pagina 24

**DYLAN DOG ZED**  
A pagina 17

## STORIA DI AUREL, MORTO COME UN CANE

DIEGO NOVELLI

**S**ul tavolo dell'infaticabile procuratore della Repubblica Raffaele Guariniello è giunto ieri un esposto presentato dall'avvocato Marco Mingrone del Foro di Torino a nome di una giovane donna rumena, la quale denuncia la morte definita «invisibile» del fratello Aurel, di 24 anni, deceduto in circostanze misteriose. Aurel Buliga, come tanti suoi compatrioti, era venuto in Italia per cercare una esistenza dignitosa, per guadagnarsi da vivere e tentare di migliorare le condizioni della sua famiglia. Arrivato a Torino ha trovato subito una occupazione presso una impresa di carpenteria nel vicino comune di Caselle Torinese.

segue a pagina 25

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## In difesa di Bambi

**LA GIORNATA** di ieri si presta a capire che cosa non si può assolutamente fare in regime televisivo. Non si può ammazzare Bambi. E non si può farlo perché, mentre i tg danno la notizia, scorrono le immagini di meravigliosi caprioli che danzano nei boschi. Immagini che sono più forti di qualsiasi parola, ragionamento, motivazione portata dai migliori degli amministratori. Dopo l'uccisione ingiusta e inutile dell'orso Bruno da parte delle autorità bavaresi, giustamente condannata da tutti, ora la Regione Piemonte sta decidendo uno sterminio di caprioli, dovuto, ne siamo sicuri, a ragioni obiettive, ma del tutto insostenibili. Qualcuno dirà che gli agnellini, i vitelli o i conigli di cui ci strafoghiamo non sono meno innocenti e belli dei caprioli. Ed è vero, ma non è accettabile che, per ogni problema tra esseri viventi, l'unica soluzione proposta dalla politica sia la strage. Benché così si faccia tra gli umani, senza che ci sia autorità morale o immorale capace di metterci rimedio.



**Aderisci ai Democratici di Sinistra**

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it



**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00